Anno 50.° N. 4

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 4 gennaio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

IL TELEGRAMMA DEL RE ALL'ESERCITO COMBATTENTE

490 vittime nell'affondamento del "Persia",

Il Re ai combattenti

ROMA, 3. — All'esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

S. M. il Re, al quale ho presentato a nome dell'esercito combattente auguri ed omaggi in occasione del Capodanno, si è degnato di rispondere col seguente telegramma, che porto a conoscenza di tutti i comandi perchè ne sia data partecipazione alle truppe:

«A. SUA ECC. IL GENERALE CADORNA, CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO.

«SONO MOLTO GRATO DEL SALUTO AUGURALE CHE IN QUESTO VOLGERE DELL'ANNO ELLA MI ESPRIME A NOME DEI COMBATTENTI. — L'ESERCITO, CHE GIA' NEI MESI DI ARDUI CIMENTI HA DATO MIRABILE PROVA DI OGNI VIRTU', NE DARA' ANCHE QUANTE NE ATTENDE LA PATRIA PER I SUOI DESTINI. — SICURO DI QUESTA FEDE, RICAMBIO IL SALUTO GRADITO COL VOTO DEL CUORE CHE LA FORTUNA D'ITALIA CORONI IL VALORE DEI CARI SOLDATI.

— VITTORIO EMANUELE».

Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito E. *Cadorna*.

Plebiscito nazionale

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Udine (1 gennaio) le seguenti informazioni, che verranno lette con vivo interesse nella nostra città:

«Giunge notizia dal Quartier generale che la festa del Capod'anno ha procurato a Re Vitorio manifestazioni solenni di amor nazionale.

Un enorme numero di ufficiali e di soldati ha voluto inviare alla villa ove il Re alberga, cartoline augurali. E da tutta Italia — dai più lontani paesi di Calabria, di Sicilia, di Sardegna — sono giunte al quartiere generale — per il Re — più che mezzo milione di cartoline, con auguri semplici, schietti, fervidissimi.

Moltissime cartoline recano l'effigie del Sovrano; moltissime il gruppo dei bambini del Re e della Regina Elena. Vi sono saluti di fanciulli, di madri, di spose; purissimi inni di vittoria, sante affermazioni di rassegnazione ai dolori della guerra, concordi voci augurali di vittoria.

Il senatore Mattioli Pasqualini ha raccolto premurosamente i grandi sacchi postali giunti per il Capod'anno alla piccola reggia di guerra; e il Re ha voluto prendere visione della posta augurale, che gli è giunta assai gradita, e lo ha visibilmente commosso.

Con uno speciale plico sono giunte al Sovrano le lettere autografe augurali della Regina Elena, delle principessine, del principe Umberto — che ha scritto di suo pugno una non breve letterina vibrante di patriottismo — e della Regina Margherita.

Il Luogotenente generale Duca di Genova, ha inviato un dispaccio augurale.

L'on. Salandra e i suoi colleghi di Gabinetto hanno telegrafato personalmente. Fra i primi telegrammi giunti sono quelli del Sindaco di Roma, del Sindaco di Torino, del Consiglio provinciale di Roma, della presidenza della «Dante Alighieri», della principessa Letizia.

Un dispaccio cordiale ha anche inviato Re Pietro di Serbia.

I ricevimenti ufficiali sono stati improntati a molta semplicità.

Gli alti Comandi dell'Esercito hanhanno espresso al Sovrano le felicitazioni e la devozione degli eserciti combattenti: un telegramma vibrante di fede nella vittoria ha inviato a nome della R. Marina, il duca degli Abruzzi.

Il ricevimento delle rappresentanze del Parlamento ha avuto luogo alle 5 del pomeriggio. Vi assistevano il ministro della R. Casa Mattioli-Pasqualini ed il generale Brusati.

Caldo di entusiasmo il discorso dell'on. Alessio.

L'indirizzo augurale del Senato, ispirato ai più nobili sensi di patriottismo, è stato redatto dagli on. Chimirri, Fortunato Maziotti, Mazzoni, Scialoia e Tommasini.

Il saluto del Parlamento ha prodotto nel Re la più viva commozione.

Egli ha ricordato con schietta gioia le prove di altissimo valore dei nostri soldati — ch'egli ha visto giorno per giorno combattere da eroi, vincere e morire serenamente col nome d'Italia sulle labbra — ed ha espresso la sua sicura fiducia nel successo finale della gloriosa impresa.

Il generale Cadorna è stato autorizzato a portare ai combattenti il saluto reale.

Il Re ha detto all'on. Alessio che pur da lontano segue con vigile amore lo svolgersi calmo, sereno, magnifico della vita nazionale. La saldezza morale del paese è elemento prezioso di vittoria!

Il pranzo di gala è stato coronato da rinnovati auguri al trionfo delle armi italiane oltre confine ed oltremare, da calorose invocazioni ad una «pace vittoriosa».

Il Re gode ottima salute, malgrado i disagi e le fatiche di sette mesi di guerra. Anche in questi giorni festivi non ha cessato di compiere il suo quotidiano «raid» al fronte.

A chi gli domanda: — Quando tornerà a Roma, il Re risponde con tranquillità e fermezza:

— Non tornerò al Quirinale che con la vittoria!

E sia grande, completa, degna delle molte fatiche, del generoso sangue versato, dei sacrifici immensi sostenuti e da sostenere, la vittoria attesa e bene auspicata!

Questo il saluto che da ogni cuore italiano oggi si rivolge a Re Vittorio primo soldato d'Italia!»

Il sovrano latino

LONDRA, 3. — Il «Daily Telegraph» *pubblica un lungo articolo di Gabriele D'Annunzio, consacrato alla missione gloriosa che compie Re Vittorio Emanuele.*

Giammai regnò Sovrano più perseverante e più sincero nel culto del dovere, che compie con altrettanta tenacia il suo dovere verso il suo popolo, verso sè stesso, verso i suoi avi. Dopo lo scrupoloso adempimento della sua missione, durante lunghi anni il destino gli obbedì; dopo lunghi anni di silenzio, il destino venne a lui, l'ha trovato degno del suo compito.

Il Re è sempre presso i suoi soldati. Alla fronte Egli non è l'imperatore teatrale dei barbari, è il Re latino, semplice ed intrepido, che ha la stessa anima dei suoi soldati. Quando lo acclamiamo, Egli risponde: Viva l'Italia! *Ognuno di noi è convinto che ripeteremo questo grido per le vie di Vienna, quando sfileremo dinanzi al monumento infranto di Tegethoff.*

Gli impiegati delle poste e telegrafi caduti gloriosamente sul campo

ROMA, 3. — Nel prossimo numero del Bollettino ufficiale del Ministero delle Poste e telegrafi verrà pubblicato l'elenco generale degli impiegati ed agenti che caddero sul campo dell'onore e che combattendo riportarono ferite o si distinsero per atti di valore.

Fra questi ultimi si nota specie il commesso di Lecco, Schiavello Riccardo, caporal maggiore del Genio, il quale fu promosso sergente per merito di guerra e guadagnò pure per il suo eroismo la medaglia di bronzo al valor militare.

Dal principio della guerra a tutto oggi l'amministrazione postelegrafonica ha avuto notizia che incontrarono morte gloriosa 97 suoi funzionari ed agenti, che 152 di essi rimasero feriti, mentre soli tre risultarono dispersi.

All'elenco dei morti già pubblicato dai giornali alla fine dell'ottobre scorso, si aggiungono ora questi altri valorosi:

Morti gloriosamente combattendo: Baldi Otello, fattorino telegrafico a Bologna, Bargiacchi Pasquale commesso all' ufficio postale di Roma, ferrovia, Bergamaschi Emilio guardafili telegonico a Genova, Bella Giovanni portalettere rurale a Borghetto Varo (Genova), Bertolino Attilio commesso a Torino; Bonomi Erminio, fattorino alla Stazione generale dei telegrafi, Bucamelli Mario alunno postale telegrafico a Bologna, Bulgassi Gino supplente della ricevitoria di Valpiana (Grosseto), Casarini Attilio fattorino telegrafico a Carpi (Modena), De Blasio Antonio portalettere rurale ad Arquà (Caserta), De Alberti Paolo fattorino telegrafico a Milano, D'Jorio Areo Vincenzo commesso a Roma, Graziadei Zefferino supplente a Vigonovo (Ferrara), Griffo Michele commesso a Palermo, Grilli Guido fattorino telegrafico a Bologna, Lanfrancotti Osvaldo commesso a Livorno, Madoni Pietro supplente postale a Mezzano Superiore (Parma), Magri Edoardo operaio alla direzione delle costruzioni di Caltanissetta; Marchini Oreste supplente postale a Beduzzo (Parma), Morelli Luigi commesso alla direzione generale dei telefoni, Natale Elpidio portalettere rurale a Marcianise (Caserta), Nocerino Nicola, commesso telefonico a Torre Annunziata, Orlando Osvaldo commesso a Milano, Ottavi Ernesto, portalettere rurale a Velletri, Paoloni Filippo operaio alla direzione delle costruzioni telegrafiche di Roma, Parigi Giuseppe Lorenzo ufficiale postale-telegrafico a Genova, Peano Stefano, portalettere rurale di Peveragno, Pirotta Giovanni commesso a Como, Piazza Gabriele, supplente della ricevitoria di San Petito Sannitico, Polizzi Carlo agente fuori ruolo a Catania, Rosa Domenico collettore postale a Castel Rosino, Saroni Alfredo commesso a Napoli, Spinuso Angelo fattorino a Cotrone, Visioli Pietro portalettere rurale a Gazzuolo Secondo.

Morti in seguito a malattie contratte al campo: Bertolini Francesco commesso postale a Milano. (Stefani)

Attacco respinto al S. Michele con gravi perdite del nemico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO 3 GENNAIO 1916

(Bollettino di guerra N. 222)

NELLA REGIONE DI LAGAZUOI A NORD DEL PAESE DI FALZAREGO IL NEMICO FECE BRILLARE ALCUNE MINE, PROVOCANDO LA CADUTA DI UNA VALANGA E FRANAMENTI DI ROCCIE, CHE NON CI PRODUSSERO PERO' ALCUN DANNO.

SUL CARSO IL GIORNO 2 IL NEMICO PRONUNCIO' UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DEL MONTE S. MICHELE, MA FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

Il Generale CADORNA.

LA TRAGICA FINE DEL "PERSIA,,

L'attacco proditorio - 160 persone su 550 salvate

Confermasi la morte del console americano

CAIRO, 3. — *Il piroscafo* Persia *della Peninsulare, silurato senza preavviso, affondò in alcuni minuti.*

Fra i superstiti del piroscafo affondato vi sono otto stranieri.

Il Persia *fu colpito di traverso, dalla parte di babordo, il 1.o gennaio, nel pomeriggio; all'una e 15 era scomparso completamente.*

Fu quasi un miracolo che qualcuno sia riuscito a salvarsi.

Quattro imbarcazioni furono fatte scendere in acqua colla maggior prontezza; 160 persone si sarebbero salvate su 550.

Il capitano è annegato; dopo che la nave affondò, fu visto nuotare, ma poi scomparve.

CAIRO, 3. — *Si conferma che Mac Neely, console americano in Aden, è annegato nel siluramento del* Persia. *L'americano Grant diretto a Calcutta, fu salvato.*

WASHINGTON, 3. — *Un telegramma consolare conferma che il console americano Mac Neely, annegato, fu visto nelle acque dopo l'affondamento del* Persia. *Nessun superstite scorse il sottomarino, ma un ufficiale del* Persia *vide la scia del siluro che colpì la nave.* (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

L'avanzata russa sullo Strypa

885 prigionieri austriaci con 15 ufficiali

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla fronte di Riga, nella regione della strada di Balden, fuoco di fucileria e cannoneggiamento attivi con la partecipazione di un'automobile blindata tedesca. Nella parte sud della regione di Jacobstadt e presso la fanteria di Fodenay vi è stato un vivo fuoco di fucileria ed artiglieria.*

«Nella regione della ferrovia di Ponievieze i tedeschi hanno lanciate nelle nostre trincee granate a mano e razzi con fumo corrosivo.

«A nord del borgo di Tchartorysk il nemico ha attaccato ripetutamente le nostre fortificazioni, ma subendo grandi perdite è stato respinto nelle sue trincee. Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e settanta soldati.

«Sulla fronte dello Strypa il nemico, sotto la spinta delle nostre truppe si è ritirato su nuove posizioni fortificate. Un combattimento particolarmente accanito si è impegnato nella regione a nord-est di Tcernovitsky, ove abbiamo occupato parecchie colline, facendo prigionieri 15 ufficiali e 885 soldati e prendendo tre mitragliatrici ed un lancibombe.

«Fronte del Caucaso. — *La nostra cavalleria, attaccando improvvisamente un distaccamento curdo di qualche centinaio di uomini che occupava la città di Khop, lo ha sciabolato e disperso.*

«In Persia nulla da segnalare eccetto l'occupazione da parte delle nostre truppe del villaggio di Zere in direzione di Hamadan». (Stef.)

La pressione russa in Bessarabia

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russa. — *Il nemico ha ora ripreso l'offensiva anche contro il fronte della Bessarabia, dinanzi all'esercito di Pflanzer e Baltin.*

«Dopo aver tentato due volte nella notte del 31 dicembre ed altre due volte durante il mattino seguente, di penetrare nelle nostre posizioni, pronunziò, alle una del pomeriggio, contro i nostri trinceramenti presso Toputz un nuovo e forte attacco che fu respinto con una lotta a corpo a corpo.

«Due ore dopo sei reggimenti russi avanzarono nella stessa regione e furono pure respinti sulla maggior parte del fronte; solo in un settore un battaglione riuscì a penetrare nelle nostre linee. Il combattimento su questo punto non è ancora terminato.

«Il mattino dell'1 il nemico attaccò anche la nostra fronte dallo Strypa al nord-est di Bouczacz e un'opera fortificata al nord-est di Burkanof.

«A sud-est di Dubno e presso Berestiany nella regione del Kormin distaccamenti nemici piuttosto deboli furono respinti.

«Fronte sud-orientale. — *Nessun avvenimento particolare».* (Stef.)

Furioso duello d'artiglieria a Dwinsky

Trincee tedesche distrutte

PIETROGRADO, 2. — *Dall'altro ieri il rombo dei grossi cannoni scuote nuovamente Dwinsk, ove all'improvviso si impegnò un violento combattimento di artiglieria. I prigionieri riferiscono che le trincee avanzate tedesche furono distrutte dal fuoco dei cannoni russi e che numerosi pezzi nemici furono smontati.* (Stef.)

Per le scuole dei Comuni redenti

ROMA, 9. — La Commissione Centrale di Patronato dei Fuorusciti Adriatici e Trentini ha avuto comunicazione dall'Unione Generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale, dei seguenti deliberati presi dal Comitato centrale nella seduta del 22 dicembre p. p.:

1. Il Comitato Centrale ha fatto voti perchè nelle scuole dei paesi redenti nell'attuale guerra le autorità competenti dispongano per l'adozione dei libri di testo in uso nelle scuole del Regno, e ne facciano una larga distribuzione in tutte le dette scuole, sia gratuitamente, sia a prezzi ridottissimi.

2. Il Comitato Centrale ha incaricata la presidenza di sollecitare gli insegnanti delle sezioni della U. G. I. I. (che sono circa 3500 in tutte le provincie del Regno) di occuparsi dei bambini dei profughi e fuorusciti nei Comuni in cui si trovano.

La Commissione di Patronato ha preso notizia, con viva riconoscenza, di queste deliberazioni, le quali sono una nuova prova dell'illuminata cura che l'U. G. I. I., presieduta dal senatore Vittorio Scialoia, dedica ad ogni necessità della vita nazionale e dello slancio patriottico con cui i nostri maestri ne accolgono le iniziative.

Il Vaticano e la guerra

ROMA, 3. — Una delle prove dei contrasti che dal campo cattolico si elevano, sino ad altissime personalità della Curia, circa i giudizi sulla guerra, si è avuta in un episodio che si è ieri evolto al collegio francese. Il cardinale vicario Pompilj, nominato protettore del Collegio stesso, si è recato ieri a prendere possesso della sua carica, accolto festosamente dalla direzione, dagli insegnanti, dagli alunni e da qualche invitato. Sono stati pronunciati dei discorsi di omaggio al cardinal protettore, discorsi nei quali non sono mancati, pur con discrezione, accenni di sincero patriottismo, poichè è noto tutto il fervore col quale i cattolici e il clero nazionale italiano, versano il loro sangue per la Patria.

«Naturalmente non si attendeva dal cardinale vicario che una risposta generica improntata ai voti di quella pace tanto discussa che il Vaticano predica. Enorme è stato quindi lo stupore allorquando l'emimentissimo Pompilj, concludendo il suo discorso, ha avuto parole di alta simpatia per la nazione francese ed ha terminato con un preciso augurio di vittoria della Francia.

«Può immaginarsi l'entusiasmo che ha suscitato questo augurio e i commenti e le discussioni di cui è stato iersera seguito nei circoli cattolici francesi e romani; ove la eco delle parole del cardinal Pompilj è stata vivissima, poichè ovunque si osserva che non era certo al pensiero e agli interessi del Vaticano che il cardinal vicario si era inspirato nel suo felice discorso».

Classi e categorie obbligate al servizio militare

Il Ministero della guerra, allo scopo di evitare dubbi e quesiti, ha diramato una circolare con la quale rammentasi che è attualmente sospeso il diritto di essere inviati in congedo assoluto e il diritto di ottenere il passaggio alla milizia mobile o territoriale.

Quindi il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al primo gennaio 1916, rimane, in massima, quale era al 1.o gennaio 1915, con le seguenti varianti:

che i militari della classe 1889, ascritti all'arma di cavalleria, sono stati tutti trasferiti all'artiglieria da campagna o all'artiglieria pesante campale, secondo quanto fu prescritto con la circolare riservatissimo n. 555-12 del 9 maggiore 1915, inviata alle autorità incaricate di applicarla;

che col 31 dicembre 1915 fanno passaggio al regio esercito, con ascrizione alla milizia territoriale, i militari della classe 1883 della regia marina, fatta eccezione per i sotto-capi timonieri, sottocapi torpedinieri E., torpedinieri E., sottocapi torpedinieri M. P., sottocapo torpedinieri M., sottocapi fuochisti A., sottocapi fuochisti O., sottocapi infermieri, sottocapi semaforisti, semaforisti, sottocapi radiotelegrafisti.

Si avverte inoltre che col 31 dicembre 1915, avendo termine, in conformità dell'art. 114 del testo unico de[...] leggi sul reclutamento del regio [...]sercito, la ferma dei militari di pri[...] categoria della classe 1893, attualm[...]te alle armi, dovrà sulla loro matri[...] la inscriversi la variazione che so[...] trattenuti alle armi per mobilitazio[...]

La situazione finanziaria tedes[...] secondo un banchiere svizzer[...]

BERNA, 2. — Un banchiere s[...]zero, ritornato in questi giorni [...] Mannheim, riferisce i particolar[...] una riunione di finanzieri tedes[...] sotto la presidenza di un membro d[...] la «Diskonto Gesellschaft» per la o[...]ganizzazione della propaganda per [...] nuovo prestito.

Il presidente della riunione, in [...] breve discorso sulla situazione fi[...]ziaria dell'impero ha detto che l'a[...]niento delle cose è tale da non [...] permettere di considerare la situazi[...] con l'ottimismo di un tempo. «D[...]biamo abituare il popolo — ha s[...]giunto testualmente il finanziere te[...]sco — a rinunciare all'idea che le [...]se di guerra ci verranno pagate [...] l'indennità che potremo chieder[...] nostri nemici. Per quanto bene v[...]no le cose, le spese della guerra [...]vrà sopportale tutte quante il pop[...] tedesco, il cui patriottismo non a[...]trerà davanti a qualsiasi sacrifi[...] che sarà per chiedergli la patria; d[...]biamo convincere il popolo che [...] Germania uscirà da questa guerra v[...]toriosa, ma finanziariamente in m[...]seria e ad esso è affidata l'opera p[...]triottica di riedificazione compiu[...] dal nostro paese all'indomani de[...] guerra dei trent'anni».

Il banchiere svizzero dice molt[...] che nei circoli finanziari tedeschi si[...] seriamente peroccupati dell'andamen[...]to delle cose. Il linguaggio tronfio [...] sicuro di pochi mesi fa, non è p[...] che un ricordo in Germania.

L'opera del Consorzio per il terzo prestito nazion[...]

ROMA, 2. — Un comunicato ufficiale ha dato notizia della costituzione di un Consorzio finanziario-bancario, per la emissione ed il collocamento del terzo prestito nazionale e della sottoscrizione da parte di esso per un impegno «che potrà elevarsi sino a mezzo miliardo di lire».

L'«Idea Nazionale» pubblica in proposito le seguenti informazioni:

La notizia della costituzione del Consorzio poteva riescire inattesa. Anzitutto nel decreto determinante le norme per la grande operazione di credito era detto in modo testuale all'articolo 15: «Il Presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro sono autorizzati a fare tutto quanto occorra per conseguire il migliore collocamento del prestito; e così sono autorizzati a valersi della cooperazione di un Consorzio finanziario-bancario, al quale, oltre gli istituti di emissione, potranno partecipare le casse di risparmio ordinarie, gli istituti di credito ordinario, le banche popolari e le coperative di credito di ogni specie, le società e le ditte bancarie italiane. Il Consorzio, presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia, potrà giovarsi dell'ausilio della Cassa Depositi e prestiti, della Cassa nazionale di previdenza e dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni con le agenzie generali da esso dipendenti, e potrà servirsi anche dell'opera degli esattori delle imposte dirette e degli uffici postali nei modi e nei limiti che saranno fissati d'accordo col ministro delle finanze e col ministro delle poste e telegrafi». E poi è noto che anche per i due prestiti precedenti si era proceduto alla stessa maniera.

Invece la notizia della sottoscrizione del Consorzio veniva di necessità a costituire un fatto nuovo, come quello che aveva modo di assumere varia forma, varia misura e quindi vario significato.

Ma la formula adottata per indicare appunto il tenore della sottoscrizione del Consorzio non appariva a prima vista molto chiara, in quanto anzichè affermare un dato concreto sembrava piuttosto accennare ad una possibilità di oscillante portata.

Per altro non era difficile ottenere una spiegazione abbastanza soddisfacente dello stato delle cose richiamando quello che si era verificato nella occasione dei due prestiti precedenti; nel primo, di un miliardo, il Consorzio si era impegnato a sottoscrivere a titolo di garanzia fino al concorso di 500 milioni in quanto la partecipazione del pubblico non bastasse a coprire tutta la somma di un miliardo richiesta e poi in seguito alla partecipazione del pubblico nella misura di 881 milioni, aveva sottoscritto i rimanenti 119 milioni; nel secondo, illimitato, il Consorzio si era impegnato a sottoscrivere a fermo 200 milioni; veniva fatto in realtà di pensare, sulla scort[...] di tali rilievi, che si trattasse oggi d[...] una sottoscrizione in parte a titolo d[...] garanzia, ed in parte a fermo, n[...] senso cioè che il Consorzio avesse so[...]toscritto una certa somma in via d[...]finitiva e avesse preso impegno p[...] l'eventuale sottoscrizione di un'alt[...] somma in via condizionale, ossia co[...]to condizione che la sottoscrizion[...] pubblica non raggiungesse un cer[...] limite prefisso.

Ed ecco appunto viene ora a sape[...]si comunemente negli ambienti fina[...]ziari che in verità la sottoscrizione d[...] Consorzio è stata a fermo per 300 m[...]lioni e fino ad altri 200 milioni [...] caso e per quanto la sottoscrizio[...] pubblica non arrivi a 1200 milion[...] come dire la sottoscrizione totale d[...] pubblico e del Consorzio a fermo no[...] tocchi i 1500 milioni.

Il giornale dice poi che la conve[...]zione firmata fra il Presidente d[...] Consiglio ed il ministro Carcano [...] un lato ed il direttore generale del[...] Banca d'Italia dall'altro, obbliga [...] Consorzio ad assumere tutte le cure [...] le spese per la stampa, pubblicazion[...] e diramazione del manifesto ufficial[...] e del programma di sottoscrizione [...] per la raccolta delle schede sottoscrit[...] il ricevimento delle somme in una [...] più rate, la stampa, distribuzione [...] consegna dei certificati provvisori [...] per il cambio dei certificati provvisori coi titoli definitivi. Dal canto suo il Governo si è obbligato a pagare al Consorzio una percentuale di 60 centesimi per ogni cento lire sul totale delle operazioni. La percentuale fu di lire 0.50 per cento per il primo prestito e di lire 0.70 per il secondo.

Efficace è riuscita l'opera del Consorzio nei prestiti precedenti. Di esso la Relazione sul primo prestito presentata al Parlamento dal Ministro del Tesoro dice «che contribuì efficacemente al compimento dell'operazione». Di essa costituisce, oltre che un documento per più rispetti interessante, anche un titolo di merito la tabella che espone le somme raccolte nel primo e nel secondo prestito.

Ancora più efficace potrà riuscire l'opera del Consorzio per il terzo prestito nazionale, se verrà condotta dai banchieri con quello spirito energico che è necessario usare in quest'ora.

Perchè, in sostanza, il Consorzio [...] l'anello di congiunzione fra lo Stato e il Paese, tra il Governo ed il Popolo, tra i dirigenti e la massa dei cittadini: in complesso il Consorzio crea il contatto fra la collettività nazionale che ha bisogno di denaro e lo domanda e le individualità della nazione che non hanno bisogno di denaro e lo offrono: immenso organismo, con mille propagini, con infiniti collegamenti con innumerevoli appendici, il Consorzio rappresenta l'intera economia della Patria elevata verso lo Stato e consegnata allo Stato.

Cronaca Provinciale

Mutui ai Comuni

Il Ministero del Tesoro ha fatto le seguenti concessioni di mutui all'interesse del 4 per cento ai seguenti Comuni:

Colloredo di Montalbano (Udine) L. 23.000, Udine lire 335.000, Concordia Sagittaria lire 40.000.

Da TRAVESIO

Partenza del segretario comunale

Ci scrivono 31 dicembre (ritardato):

Il nostro egregio segretario comunale signor Arnaldo Mussolini sta facendo i preparativi di partenza; essendo stato nominato ad unanimità nello stesso ufficio in comune di Morsano al Tagliamento.

Durante i suoi quattordici mesi di permanenza qui il Mussolini si è dimostrato distinto e valente funzionario, superiore ad ogni encomio, fornito doviziosamente di vaste cognizioni amministrative. Affabilissimo, gentile e paziente con ogni classe di persone ha simpatizzato tutti e per ciò lascia qui un caro ricordo.

Il grande dispiacere generale provocato dalla sua partenza è un vero, spontaneo plebiscito di stima e di affetto che oggi gli manifesta la popolazione. L'intiero paese poi sente per lui una viva riconoscenza per i segnalati servizi che egli ha reso al Comune nel periodo difficoltoso trascorso e cioè mentre per vari mesi fu qui accantonato un battaglione di soldati, mentre numerosi fuorusciti irredenti insistentemente chiedevano sussidi e provvedimenti ed un forte contingente di operai disoccupati reclamavano pane e lavoro, e durante i fieri attriti per l'acquedotto ecc. ecc.

E noi interpreti fedeli del sentimento popolare ci sentiamo in dovere ed onorati ad elogiarlo pubblicamente dalle colonne di questo reputato giornale, tanto più bravo funzionario, all'amico carissimo vadano i nostri saluti ed i nostri fervidi auguri di un prospero avvenire, che per i suoi meriti speciali non potrà nè dovrà mancargli.

Da VENZONE

Il dazio consumo municipalizzato

Ci scrivono 2 (n):

Il sindaco, signor Giuseppe Menini, con una circolare dice che, data la gravità del momento, per la soluzione del problema economico comunale nei riguardi dell'importante gettito daziario che rappresenta uno dei principali sostegni del Bilancio, il Consiglio Municipale, uniformandosi ai principi del moderno progresso, annuncia la presa ed approvata deliberazione della gestione diretta dei dazi governativi e comunali, a far tempo dal primo Gennaio 1916.

Guidato da quel criterio che si rende indispensabile — continua la circolare — per provvedere al regolare funzionamento di un servizio che sa di fiscalismo, anche se trattato con l'arte occorrente per evitare incresciosi conflitti, ha creduto affermarsi sul nome del signor Davanzo Antonio, che da un lungo decennio regge qui le sorti dei dazi, alle dipendenze di una ditta, alla quale noi nel commiatarsi, inviamo il saluto riconoscente per averci facilitato l'acquisto di un funzionario rispondente alle nostre aspirazioni.

Col passaggio dell'appalto alla gestione diretta, — avverte da ultimo il Sindaco — il fine del dazio e delle leggi che lo governano non mutano punto, la sua esplicazione è identica: i doveri e gli obblighi saranno scrupolosamente tutelati nel reciproco interesse. Voi sarete soggetti alla stessa stretta osservanza di tutte le norme dalle discipline daziarie imposte: infine le infrazioni alla Legge ed al Regolamento vigenti saranno severamente punite.

Da CIVIDALE

La beneficenza - Due decessi - Onorare beneficando - Pel capodanno

Ci scrivono 2 (n):

Nel corso del mese di dicembre 1915 dalla Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da Cucina Economica vennero confezionate e distribuite numero 4744 razioni di minestra a un litro, delle quali 823 interne, 1511 a pagamento, e 2410 gratuite.

Nel corso d'anno si confezionarono complessivamente razioni da un litro 53827, delle quali 9131 interne, 8210 a pagamento e 36486 gratuite.

Nel mese di dicembre poi si distribuirono razioni di pane, di polenta e di companatico per un importo abbastanza rilevante.

✱ Ieri sera, dopo brevi sofferenze, cessarono di vivere la signora Giuseppina Colautti in Brusini, e Pierina Costantini nata Marioni, entrambi buone madri.

Alle rispettive famiglie ed ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

✱ Il signor Bernardis Virginio di Ipplis, per onorare la memoria del signor Zanutti Giuseppe detto Cristant, testè defunto, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 25.

✱ La spettabile ditta Freschi Gottardis, mantenendo ferma una gradita abitudine, ha offerto alla Congregazione di Carità una stiriana nuova. L'Istituzione beneficata, ringrazia.

Da SEDEGLIANO

Patronato scolastico

Ci scrivono 2 (n):

Una simpatica riunione, promossa da questo Patronato Scolastico, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, in un'aula delle scuole di questo capoluogo.

Oltre al Consiglio d'amministrazione del Patronato, vi erano convenuti: il Corpo insegnante, il novello parroco ed il medico.

Scopo della riunione era la consegna di un oggetto di vestiario da farsi a ciascuno degli alunni poveri del Comune. Questi, ivi raccolti, erano circa un centinaio.

Il Patronato aveva provveduto all'acquisto di un quantitativo di tessuti e molte volonterose signore del Comune e le insegnanti, si erano dedicate da qualche tempo, alla confezione dei vestiti, grembiuli, ecc., da destinarsi agli alunni.

Il Presidente avv. Micoli, il segretario maestro Rinaldi e il parroco Don Gattesco, dissero appropriate parole; quindi ad ogni ragazzino e fanciulla, venne consegnato il vestito nuovo e delle frutta.

Piacevole era a vedersi l'uscita degli scolari, allegri e vispi più del solito, per l'abito nuovo ed i regali, di cui erano adorni.

Da SANGUARZO

La morte gloriosa di Luigi Iussig sulle balze del Trentino

Ci scrivono 2:

Dopo molto tempo di ansie, perchè non dava più notizie di sè, finalmente ora si venne a sapere che un'altro nostro comprovinciale, il rag. Iussig Luigi del... fanteria, allievo ufficiale e laureato in scienze commerciali, nel mentre volontariamente si accingeva al taglio dei reticolati, cadeva, sulle balze del Trentino, vittima del piombo austriaco.

Giovane di forte intelligenza; di ferreo carattere, di indomito coraggio, di ottime qualità di mente e di cuore era l'orgoglio della famiglia, l'ammirazione dei suoi amici. Le lettere che di frequente inviava dal fronte erano ribboccanti di entusiasmo patriottismo.

Povero Luigi, a te, che per la gloria d'Italia sacrificasti la tua vita nel più verde degli anni la palma della vittoria, e la tua santa memoria oltre che la riconoscenza della Patria sarà perennemente scolpita nei nostri cuori.

Sia alla desolata famiglia, si duramente provata, di conforto il pensiero che oggi per loro caro, l'intiero paese veste gramaglia.

Giuseppe Simonitti.

Da CODROIPO

Una rissa a Lonca

Ci scrivono 2 (n):

Ieri sera verso le ore 17 circa, per futili motivi, nella vicina frazione di Lonca, vennero a diverbio fra loro i dicassettenni Tomaselli Pietro di Giuseppe e Pramparo Carlo di Camillo, il quale ultimo fece anche uso di un coltello, colpendo alla schiena il compagno.

Chiamato l'egregio medico del Comune di Rivolto dott. Tilling, questi accorse prontamente e provvide alla medicazione del caso, giudicando il ferito, guaribile in circa dieci giorni.

Da RIVOLTO

Legna disponibile

Ci scrivono 2 (n):

In seguito alla grave penuria di legna, la nostra Amministrazione Comunale ha fatto tagliare le altre piante che erano rimaste in precedenza ed il giorno 6 corr. nell'ufficio municipale verrà tenuta l'asta.

Sono circa 500 quintali di legna in sorte, buona anche per lavori di falegname, e la nostra popolazione può quindi approfittare dell'occasione.

Da S. VITO al Tagliamento

Appalto del dazio - Cortesie fra ufficiali e borghesi

Ci scrivono 3:

Dopo molti anni che la ditta Gressani da Tolmezzo gestiva il dazio nel nostro Comune, l'esazione passa ora alla Ditta Arduino di Valdobbiadene, rimasta deliberataria in licitazione privata per il periodo di anni cinque. Essa aumentò il canone di circa 2000, portandolo da lire 67 mila a 69 mila.

✱ L'ultimo di dell'anno i maggiorenti ricambiarono una precedente riunione tenuta per invito degli ufficiali degli alpini qui in distaccamento. Sia la prima che la seconda serata, passate nella sala dell'albergo alla Scala, si svolsero nella più schietta e cortese famigliarità.

Da PALMANOVA

La morte di Ernesto Bert - I funerali

Ci scrivono 2:

L'anno novello cominciò nella nostra città con un lutto: moriva un benemerito cittadino, Ernesto Bert.

Fu presidente della Società Operaia, consigliere comunale e assessore. Era di carattere focoso, battagliero, ma onesto fino allo scrupolo ed aveva per suo scopo supremo il bene pubblico.

Oggi nel pomeriggio, alle 14 ebbero luogo i suoi funerali che riuscirono veramente solenni. Il funebre corteo, numerosissimo, mosse da via Aquileja. Vi parteciparono i rapresentanti del Municipio, della Società operaia e di tutte le altre associazioni cittadine.

Prima che il feretro uscisse dalla porta parlarono il Sindaco ing. Scala per il comune, un rappresentante della Congregazione di Carità e il presidente, in nome degli amici, Plinio Zuliani di Udine. I figli, commossi ringraziarono tutti gli intervenuti e specialmente gli oratori.

Da REMANZACCO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 3 (n):

Le sorelle signore Bianca e Clementina Bianchetti ed il professore C. Richard in occasione del terzo anniversario della morte della cugina Ferro Margherita offrirono a questo Comitato di Assistenza Civile la somma di lire 50 (cinquanta) e uguale somma pure offrì la locale Cassa Rurale.

Da CORMONS

Il capodanno dei soldati

Ci scrivono 2 (n):

Nella ricorrenza del Capo d'anno il Municipio e la popolazione di Cormons offrirono ai militari feriti, ricoverati negli ospedali militari e civili, dolci, vini e vermouth, quale attestato di fratellanza e d'affetto ai valorosi soldati che combattono per la grandezza della Patria nostra.

I partiti politici in Italia
Repubblicani e nazionalisti

GINEVRA, 2. — L'ultimo numero di gennaio della *Biblioteque Universelle*, comparso oggi, contiene un notevole studio del poeta ticinese Francesco Chiesa sui partiti in Italia.

Lo scrittore si occupa particolarmente dei democratici e degli anti-temocratici, e cioè dei radicali, dei riformisti e dei nazionalisti.

Lo scrittore, dopo aver particolarmente esominato le varie fasi di questi partiti prima della guerra, conclude:

«Per due partiti soffocati dalle formole, la guerra ha invece avuto una efficacia risolutiva. I repubblicani, liberatisi dalla pregiudiziale anti-monarchica, sono accorsi tra i primi ed i più animosi, sotto le bandiere di Sua Maestà. Se *Savoia!* è il grido con cui si prendono d'assalto le trincee di Francesco Giuseppe, nessun ritegno dottrinale più li impedisce dal gridare: *Avanti, Savoia!* Il loro capo più autorevole ha accetato dal Re l'ufficio di ministro. Il loro antimilitarismo è svaporato come nebbia al sole. La loro fede nel vangelo mazziniano si è estesa dagli articoli strettamente negativi, a quegli altri articoli in cui il grande apostolo insegna che la questione nazionale è ancor più importante della questione dinastica. Sanno benissimo, i repubblicani d'Italia, che dalla presente guerra la monarchia di Savoia riuscirà fortificata; la quale consapevole certezza aggiunge, naturalmente, valore grandissimo alla loro cooperazione.

Nè i nazionalisti ignorano quale nuovo vigore e possibilità di prevalenza acquisteranno domani in Italia, alcui dei più avversati principi democratici. Che importa! La guerra affrancò anche in loro l'istinto compresso il quale, scattando come una molla di buon acciaio, buttò in aria e la dottrina anti-democratica è la dottrina anti-francese, e molti altri dannosi ed oziosi preconcetti. La guerra scrollò di dosso a quella attiva gioventù la secca scoria di filosofia che la impacciava ed isolava, e all'acre sostanza di quel patriottismo fazioso, permise di fondersi col patriottismo di tutti. Nazionalisti e repubblicani oggi non si distinguono più che per essere un fuoco più vivo del grande incendio».

Il testamento di T. Salvini

Tommaso Salvini termina il suo testamento con queste parole: «Prego l'Onnipossente che faccia prosperare la mia patria politicamente e moralmente e la conservi esempio alle altre nazioni di civiltà e di giustizia».

L'enorme prezzo delle derrate alimentari in Germania

LOSANNA, 2. — Un cittadino svizzero da lungo tempo abitante a Berlino, così riassume sulla *Gazette de Lausanne*, lo spirito generale della popolazione tedesca:

«A fianco dei fanatici, degli indifferenti, esiste nell'impero e si allarga sempre più una categoria di persone abitualmente bene informata sulla situazione generale che non solo è scettica, ma che, malgrado siano cittadini prussiani, condannano il loro Governo e non si augurano che la pace. E non si tratta soltanto di socialisti, radicali o di operai! Il sentimenti di stanchezza e di malcontento per la guorra, che provoca anche qualche inquietudine nei circoli dirigenti delle masse, è dovuto naturalmente al problema economico.

Il collaboratore del giornale scrive: «Uno dei fattori più importanti del malcontento sempre maggiore, proviene dal rincaro attualmente enorme delle derarte alimentari. Il burro, la carne, il grasso, la birra stessa, secondo statistiche ufficiali, sono aumentati dal 50 al 150 per cento. Ciò che è più grave e che preoccupa la popolazione all'estremo è la sparizione totale e la difficoltà crescente di procurarsi, anche ai più alti prezzi, certe derrate, come il burro, la margarina e la carne di porco fresca. Da più esclusivamente nacquero quei tumulti nel capitale ed in altre città tedesche, segni gravi e presenzienti dei tempi».

I fenomeni celesti del 1916

L'anno 1916, sedicesimo del XX secolo, è *bisestile* cioè conta 366 giorni, di cui 29 spettano al mese di febbraio.

Gli anni bisestili sono necessarii al mantenimento dell'ordine del calendario, e si inseriscono generalmente ogni quattro anni affinchè l'equinozio di primavera, ossia l'inizio della primavera, si trovi sempre al 21 di marzo. Qualora non si facesse questa quaternale inserzione, si andrebbe incontro ad un gravissimo inconveniente: che dopo un certo numero di anni, le stagioni sarebbero spostate: noi avremmo inverno nei mesi di giugno, luglio e agosto; ed estate nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

La ragione dunque dei bisestili è di tener fisso l'inizio della primavera, e conseguentemente di ritenere nella loro propria sede le altre stagioni.

La Pasqua accadrà il 23 aprile. Sarà una delle più alte del corrente secolo, anzi la più alta, dopo quella altissima del 25 aprile, che avrà luogo nell'anno 1943.

Nell'anno 1916 avvanno luogo cinque eclissi, tre dei quali saranno di sole, e due di luna. Saranno visibili in parte ed in alcune regioni d'Italia, gli eclissi:

1. parziale di luna, del 20 gennaio, sul far del giorno;
2. totale di sole, del 3 febbraio, da osservarsi come parziale nelle terre al confine italo-francese, poco prima del tramonto;
3. parziale di luna, del 15 luglio, visibile dalle 3 dopo la mezzanotte fino al tramontar della luna.

Si attende inoltre il ritorno della piccola cometa periodica nominata Perrine, veduta per la prima volta, l'8 dicembre 1896, dall'astronomo americano Perrine. Ritorna in vista della terra ogni sei anni e mezzo, ma non è visibile senza canocchiali. Altre comete potrebbero apparire all'improvviso — senza cioè essere preannunziate dagli astronomi — e tra le quali non sarebbe improbabile qualcuna luminosa e grande come quella di Donati nel 1850, e di Coggia nel 1874, ovvero qualche altra più moderna, ma sempre caudata e ben visibile come la famosa cometa di Halley, quella che apparve nel 1910 e che incusse tanto inconscio timore, e che ora si è sprofondata negli abissi celesti per ritornare nel 1985.

Nei primi mesi del nuovo anno 1916, saranno visibili in differenti ore della notte tutti e quattro i più interessanti pianeti del sistema solare: **Venere, Marte, Giove e Saturno.** E' questa una coincidenza non comune, e preziosa per i cultori della scienza dei cieli.

Venere, la stella del pastore, così chiamata perchè si vede solo al mattino prima dell'alba, quando il pastore invia il greggie al pascolo, e da sera, dopo il tramonto, quando lo raccoglie.

Il nuovo direttore della "Perseveranza"

Fu chiamato alla direzione dell'antico autorevole diario milanese il conte G. G. Arrivabene, che possiede due ottime qualità professionali: il carattere più schietto e fermo di liberale e l'ingegno acuto e brillante. I suoi articoli firmati: «Tournebroche» sono apprezzati da vari pubblici d'Italia, avendo l'onore di frequenti riproduzioni nei giornali di provincia.

«Tournebroche» firma con un altro nome — in un giornale umoristico conosciutissimo — certe lettere parlamentari, che potevano parere da principio una sconvenienza verso un illustre parlamentare, ma che poi sono diventate documenti simpatici del buon senso paesano.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dea 26 dicembre al 1 gennaio 1916.

NASCITE

Maschi: vivi 14 morti 0; Femmine: vive 6 morte 0; Esposti: Maschi vivi 1 morti 0; Femmine viva 1 morta 0.
Totale 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Villadari Gaetano fornaio con Mauro Settimia casalinga, Tomada Federico commerciante con Pertoldi Crescenzia casalinga, Rodari Luigi bandaio con Fasano Ida casalinga, Qualesso Zelindo fabbro con Cozzi Anna casalinga, Comes Nicola capitano di cavalleria con Valentinis Giulia agiata.

MATRIMONI

Modotto Antonio agricoltore con Lodolo Anna casalinga, Bellati Mario cameriere con De Rossi Maria casalinga, Rossetti Oliviero falegname con Cernan Elisa casalinga, Micon Cesare falegname con Teresa Lugugnana casalinga.

MORTI

Sopracolle Ada di Mattia anni 1 e mesi 6, Variolo Attilio di Pietro di mesi 3, Fabro Antonio di Luigi di mesi 1 e giorni 15, De Pauli Ferruccio di Celeste di mesi 11 Caravita Ettore di Anselmo di mesi 10. Gentili Regina fu Gio Batta anni. 74 casalinga, Orfei Giovanni fu Massimiliano anni 74 intagliatore, Masolini Ado di Luigi di mesi 5, Turkan Giacomo fu Pietro anni 50, Bottiglioni Lorenzo fu Giovanni anni 25, Kraty Antonio fu Giuseppe anni 51 negoziante, Cucrino Gina di Domenica anni 4, Daseib Lorenzo anni 26, Minoli Giuseppe anni 29, Morello Bonaventura anni 23, Corazza Agostino anni 31. Barberia Domenico anni 23, Monticoli Berta di Giuseppe di mesi 10, Tempo Maria fu Francesco anni 77 contadina, Bellino Roci Giuseppe di Nicolò anni 25, Baron Bartolomeo fu Gio Batta anni 85 villico, Luvioli Davide anni 24, Valentini Giuffrida di Patrizio anni 21 operaio, Bosco Anna fu Giovanni di anni 67 casalinga, Pido Carlo anni 29. Alladio Carlo anni 27, Marangoni Innocente di Innocente di anni 1 profugo, Urbani Emilio anni 33, Cecorelli Salvatore anni 32, Tomesoli Carlo anni 22, Niori Gregorio anni 27, Vittori Andrea fu Francesco anni 59 profugo, Gerin Rosa fu Giuseppe anni 85 casalinga, Venier Vittorino di Ferdinando anni 27 falegname, Contaj Pietro anni 23, Belluzzi Giovanni anni 27, Musetti Primo anni 21, Canga Ester anni 27. Franciosi Giovanni anni 22, Rossetta Pia di Raimondo anni 35 casalinga, Acetti Marcello anni 1 giorni 15, Kalli Isidoro di giorni 3, Catarmella Michele anni 31, Tagliati Federico anni 20, Klapiz Emma fu Albino anni 11 contadina, Zanuttini Gino di Cesare anni 12 scolaro, Beltramo Antonio anni 22, Mongarli Luigi fu Valentino anni 53, pensionato, Cisilini Adelio di Primo anni 5, Massarotti Attilio anni 30; Ninardi Angelo mesi 2 e giorni 15, Bernardi Pellegrino anni 26.

Totale 52 dei quali 36 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Cittadina

Ai presidenti dei comitati della Dante Alighieri

Il presidente della «Dante Alighieri», cavaliere dell'Annunziata, Paolo Boselli, diresse ai presidenti dei Comitati la seguente nobilissima lettera:

«Tra i bagliori della guerra immane, la nuova aurora illumina un'Italia ben degna delle sue nobili tradizioni e della sua storia immortale: un'Italia fulgida in armi, rinsaldata dalla concordia, purificata dall'eroismo, ringagliardita dalle innumeri virtù che annodano in salda catena tutti i suoi figli: dal Re, uguale fra gli uguali, nei più duri cimenti del campo, al più umile lavoratori; dalla dama consolatrice che la pietà accosta al capezzale del ferito, alla popolana che sopporta con fermo cuore le maggiori fatiche e le più difficili rinunzie.

Ogni nostra zolla redenta con leggendari ardimenti, è un inno alla rinnovata forza latina; ogni paese riconquistato col prezzo del sangue più generoso, è un canto della nuova epopea che dalle ardue vette delle Alpi si diffonde con echi di gloria per il mare nostro, per ogni mare e per ogni terra dove gl'Italiani combattono, muoiono e vincono.

La «Dante» che questa guerra bella perchè necessaria, santa perchè giusta, non mossa da desiderio d'imperio ma dalla volontà di compiere la unità nazionale, combattè con la tenace propaganda pacifica prima che fosse combattuta con le armi; la «Dante» che nelle ore tristi delle persecuzioni porse ai fratelli divisi la mano fraterna; che nei giorni amari dello sconforto disse ai fratelli aspettanti la promessa liberatrice; che agguerrì la sua falange fedele alla difficile virtù dell'attesa, sopportando paziente le rampogne dei generosi impazienti, oggi è altiera della sua non breve crociata: per i dubbi che vinse, per le speranze che alimentò, per la fede che salda mantenne alle idealità asserite dai suoi promotori.

Con l'augurio della infallibile completa vittoria giunga oggi il nostro reverente saluto al Re, primo cittadino e primo soldato d'Italia; vada il nostro commosso ricordo agli amici caduti eroicamente e a quelli che strenuamente combattono; a tutti i soldati d'Italia in armi alla frontiera, in armi sul mare, con l'anima tutta tesa alla fortuna ed alla gloria della Patria.

Il Presidente
PAOLO BOSELLI

50 premi in denaro assegnati a soldati valorosi
Di questi 22 sono friulani

Il signor G. Matricardi aveva messo a disposizione del *Corriere della Sera* la somma di lire 10,000, passate al Comitato «Pro Esercito», perchè fossero divise in altrettanti premi da assegnarsi ai militari di truppa che avessero per i primi compiuto atti di valore nella guerra contro l'Austria. Comunicata la patriottica offerta ai ministri della guerra e della marina, ebbero parole di viva lode pel signor Matricardi, ed il Presidente del Comitato «Pro Esercito» tenente generale senatore Majnoni d'Intignano, costituì una speciale commissione da lui stesso presieduta.

Dei 50 premi individuali di lire 200 ciascuno, ben 22 vennero assegnati ad altrettanti nostri comprovinciali, dei quali diamo qui sotto i nomi:

Bonanni Aristide caporale maggiore alpini da Raveo, Menegon Benvenuto, soldato alpini da Tramonti di Sotto, Fabbro Dante, soldato alpini da Buia, Del Bianco Valentino, soldato alpini da Trasaghis, Martini Giovanni, soldato alpini da Claut, Mazzocco Carlo, soldato alpini da Aviano, Bulfon Luigi, soldato alpini da Ampezzo, Frencescon Osvaldo, caporale maggiore alpini da Cavasso Nuovo, Polonia Felice, caporale alpini da Villa Santina. Zat Giuseppe, soldato alpini da Caneva, Martinelli Pietro, soldato alpini da Erto e Casso, Bergagnini Giacomo, caporale maggiore alpini da Codroipo, Cartelli Luigi, soldato alpini da Frisanco, Candido Luigi, soldato alpini da Rigolato, Comuzzi Primo, soldato fanteria da Mortegliano, Pignat Achille, caporale alpini da Porcia, Del Colle Giovanni Battista, caporale alpini da Arta, Antonini Giovanni Battista, soldato alpini da Maniago. Marin Nicolò, caporale alpini da Aviano, Craighero Francesco, soldato alpini da Ligosullo, Frantin Carlo, soldato alpini da Barcis, Mantovani Osvaldo, sergente maggiore battaglione aerostieri da Bertiolo.

Il saluto del Comitato della "Dante" a Sua Eccellenza Boselli

Il nostro Comitato della *Dante* appena ebbe notizia che l'illustre presidente della Società era stato nominato cavaliere dell'Annunziata ha, con il telegramma che pubblichiamo, mandate le congratulazioni a S. E. Boselli, bene interpretando il sentimento dei soci della benemerita *Dante* che tenne costantemente alto il pensiero del completamento della Patria anche in momenti di dubbio e di inerzia.

Roma

Comitato Udinese Dante Alighieri è orgoglioso dell'alto onore reso a Vostra Eccellenza, che così nobilmente sentì ed espresse le aspirazioni e i doveri nazionali.

Morpurgo presidente.

---

61 — Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Per buona sorte il passatore era al suo posto.

In due colpi di remo Giorgio fu sull'altra riva.

Girò la dogana e giunse sulla spianata cinta da un muro di sostegno che un tempo costeggiava il mare e che adesso non ricinge più che un immenso deserto di sabbie e di conchiglie.

Era l'ora del bagno.

Branchi di donne e di ragazzi uscivano dalle ville allineate sul margine del terrapieno e si sperdevano in quel deserto sabbioso per andare ad un chilometro di distanza a cercare l'onda capricciosa che si allontana dai palazzi fabbricati per i bagnanti.

Il giovane camminò per qualche tempo in mezzo a quella strepitosa folla salutando le persone di conoscenza e in fondo a quella isola di castelli, si fermò dinanzi ad un fabbricato di stile Enrico IV cinto da un giardinetto da fantasmagoria.

Era la residenza della duchessa, castello da opera comica, chiuso da un muro coronato da una balaustrata di marmo bianco.

Una finestra del primo piano era aperta ed in mezzo alla corona di fiori che si avviticchiano ai ferri del balcone e rampicavano sui pei muri, il viso diafano di Elena comparve e sorrise al visitatore.

Gli fece cenno che scendeva di corsa e poco dopo, fresca come un giglio, ella sua toletta vaporosa e profumata, con umide braccia ed occhio languido, si sospese al braccio di Giorgio mormorando timidamente:

— Vi ringrazio di essere venuto!

Egli la trasse sulla spiaggia e disse:

— Siamo, in mezzo a questa folla, soli come nel Sahara.

Essa si credeva sicura del successo. Poichè Giorgio era lì, era segno che l'amava.

E infatti si vide di rado viso più seducente, riparato sotto un ombrellino azzurro, in quei paraggi, dove da vent'anni sono passati tanti bei visi.

Ella scoccò di sotto il suo ombrellino una tenera occhiata a Giorgio.

Quello sguardo avrebbe impietosito un masso.

Ma il giovane era in una di quelle ore in cui le più fiere risoluzioni si abbrabicano nel capo, ed erasi appigliato ad un partito.

Fra lui, e quanti erano più o meno affini al duca di Ruèvres, non doveva più esserci nulla di comune.

— Elena, — incominciò — sono venuto perchè considero come un dovere rendere netta e chiara la nostra situazione. Vi ho amata sinceramente. Non vi ritoglierò mai quell'amicizia.

— Avete detto amicizia, Giorgio?

— Stanotte è accaduto un fatto che scompiglia la mia vita. Quel fatto ci separa per sempre.

— Che dite mai?

— Non mi domandate spiegazione. Non potrei darvene. Si tratta di un segreto e quel segreto non mi appartiene. La mia volontà è incatenata. Non sono più libero.

— Ah! — ella esclamò — lo sentivo. Ne ami un'altra.

Egli sorrise con amarezza.

— Nulla di più falso, ma non v'impedisco di crederlo. Il solo timore che io abbia si è che voi sospettiate la verità. La Dio mercè spero che non la conoscerete mai.

— Dunque?...

— Sarò per voi un amico affezionato. Non potrei dimenticare che in qualsiasi circostanza vi siete dimostrata buona, amante e generosa. Non esigete altro.

— Sposerete un'altra donna?

Egli crollò le spalle.

Stava per dire: Le disprezzo troppo per avere nemmeno l'idea di legare il mio destino alla più pura fra loro. Mi si represse.

La signorina di Restaud era diventata più pallida delle sue trine.

— Dunque — ella disse coi denti stretti e le dita frementi — tutte le vostre parole d'amore non erano che menzogne, tutti i vostri giuramenti erano falsi. Mi avete odiosamente ingannata!

— Mi sono ingannato io stesso. Non vi ho detto che vi amavo sinceramente?

— Parole!

— No, verità. Non cercate di comprendere quale ostacolo insorga fra noi, non dovete conoscerlo e l'onore mi vieta di darvene la benchè minima spiegazione.

— L'onore! — ella riprese a dire, livida e furente. — Eh! che m'importa di quello degli altri? Ma se il mio fosse irremissibilmente perduto! Se questo onore che vale quello di un uomo non potesse rivivere, che a patto di essere ricoperto dal vostro nome?

— Come?

— Come?

— Se non potesse essere salvo che mediante quel matrimonio che io desideravo con tutte le mie forze, non già per interesse, ma perchè vi amavo con tutte le potenze dell'anima mia, se in una parola....

Si fermò.

Soffocava di vergogna alla sola idea della confessione che si ricusava di uscirle dal labbro.

— Finite...

— Se fossi... madre.

Ella strappò il suo braccio di sotto a quello del suo amante, e si coprì con ambe le mani il viso.

Giorgio indietreggiò di un passo.

— Sciagurata! — disse.

— Oh! si, sciagurata — ella balbettò fra due singhiozzi.

— Oh! è impossibile. Lo dici per mettermi alla prova.

— E' un fatto.

(continua)

Seduta del Comitato locale "Giovani Esploratori,,

Ieri alle ore 15.30 in casa del cav. dott. Pietro Bocca delegato del Tesoro, ebbe luogo l'annunciata seduta del Comitato patrocinatore della sezione locale dei giovani Esploratori.

Erano presenti: L'onorevole Giuseppe avv. Girardini Presidente, comm. prof. Massimo Misani, cav. prof. Nazzareno Pierpaoli, prof. cav. Luigi Pizzio, Cossani cav. Francesco, signor Antonio Pecile, Facchini ing. Carlo, Dal Dan perito Luigi ed il segretario signor Varutti Ernesto.

Dopo trattati vari oggetti di indole sociale ed encomiato il commissario signor Dal Dan ed il cav. Bocca per la bella direzione ed organizzazione che seppero dare al Corpo — fu stabilito di tenere la cerimonia della consegna della bandiera e giuramento dei giovani - domenica 30 corrente.

A tale cerimonia saranno invitate tutte le autorità civili e militari e le associazioni cittadine.

Madrina della bandiera sarà donna Bona Luzzatto.

Per i danneggiati dalle bombe austriache

L'Ill.mo signor giudice del I Mandamento di Udine ha fissato nuovamente il giorno di lunedì 10 gennaio e il giorno successivo 11, per la erezione degli atti notorii da allegarsi alle domande di indennizzo per danni di questa guerra, a tenore del P. Lt. 14 novembre 1915, n. 1612, dato che i giorni 27-28 dicembre u. s. non furono bastevoli al completamento degli atti stessi.

Sono pertanto pregati gli aventi diritto, a comparire nei giorni fissati, davanti all'ill.mo signor giudice del I Mandamento, nella sede della R. Pretura, in via Treppo n. 2, piano II, con quattro testimoni in grado di poter comprovare che i danni arrecati ai richiedenti furono causati da lancio di bombe da parte del nemico.

Va da sè che gli interessati possono comparire personalmente o a mezzo di persona di fiducia.

L'avv. Enrico Gaspari sarà pure in detti giorni a disposizione degli interessati anche rappresentandoli qualora questi, trovandosi impossibilitati, ne avessero fatto richiesta alla Commissione per la tutela degli interessi personali ed economici.

Ospedale di Toppo-Wassermann

Riceviamo la seguente:

Per le cure affettuose della Nobil donna marchesa di Colloredo e delle buone e gentili infermiere le feste solenni del Natale e del Capo d'anno sono trascorse per i feriti in modo da attenuare il sentimento nostalgico del quale essi inesorabilmente dovevano essere presi.

Nulla si è trascurato, dall'Albero di Natale carico di ricchi doni alle gradite sorprese ai soldati ed ai signori ufficiali.

Nel giorno di Natale ed al Capo d'anno dall'altare improvvisato nell'ampio salone la nobile parola dell'eloquente padre Gemelli commosse i cuori delle infermiere e dei feriti.

Egli con forma elegante con concetto elevato, con cuore commosso ha impetrato pace nel mondo: la pace che è frutto di sacrifizio, che è affetto del dovere veramente compiuto. Dovere verso Dio, dovere verso la Patria i cui destini dovranno compiersi ineluttabilmente.

Gratitudine va adunque alla Nobil Dama a tutte le infermiere ed al Padre Gemelli che ancora una volta ha dimostrato il nobile fine del suo sacerdozio.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza civile.

Somma precedente lire 154,483.81.

Conti Quintino (prima offerta) lire 25, Ditta fratelli Clain e C.o (mensilità di Gennaio) lire 60, Avv. Giovanni Levi (quota di gennaio) lire 100, Mestroni Luigi (mensilità di gennaio) lire 100, rag. Arturo Miani, direttore Banca Cattolica: in morte del cav. maggiore Guido Mocenigo lire 2, in morte di Giovanni da Rozzo di Venezia lire 2, bar. gr. uff. Elio Morpurgo e figli (quota di gennaio) lire 300, Lodovico Re lire 25, Camavitto Ugo (quota di gennaio) lire 50.

Totale lire 155.147.81.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori: Biancuzzi Vittorio lire 10, Moretti Lorenzo lire 20, Measso avv. cav. Antonio lire 30, Luigi Mestroni lire 100, Vittorello Vittorio lire 10, Camavitto Ugo lire 50.

Le offerte si ricevono presso il Cassiere Segretario del Comitato dott. Virginio Doretti (municipio), presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i Giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 27.566,86.

Bernardo e Lorenzo Banfi di Milano, mediante la ditta C. Burghart lire 200. Raccolte dalla «Patria del Friuli» lire 46.38. Totale lire 27.813,24.

Beneficenza

Anche per 1916 la benefica sig. contessa Della Torre Felissent Teresa ha fatto pervenire alla nostra Congregazione di Carità la consueta elargizione di lire 100.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Ieri l'egregio artista Luigi Allievi è stato festeggiatissimo nella sua serata d'onore e gli venne fatto l'omaggio di parecchi doni.

La commedia rappresentata passò tra la continua ilarità.

Bellissimo il programma cinematografico svolto comprendente un'interessante numero del Giornale Pathè, di un dramam in due atti e da una brillantissima scena comica interpretata da Tartufini.

Questa sera la compagnia comica rappresenterà la commedia brillante in due atti: *Giovanni portiere*. Protagonista Luigi Allievi.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

La serata d'onore di Luigi Allievi

Molto pubblico ieri sera al nostro Sociale per lo spettacolo in onore dell'artista Luigi Allievi — divenuto, il beniamino del pubblico e che tutte le sere — con gli altri artisti della compagnia, raccoglie applausi.

«El matrimoni del dott. Pistagna» preceduto da uno splendido spettacolo cinematografico fu magnificamente interpretato dal comico milanese Allievi e dagli altri.

I frequentatori del teatro all'imitatore del valente Ferravilla offersero per la sua serata, un bel presente.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Sempre per merito del simpatico Petroni e de' suoi bravi compagni *Zio Camola* esilerante commedia musicale in un atto divertì il pubblico. In esso c'era una figura di campagnolo benestante da schizzare con garbo e comicità e il Petroni vi riuscì splendidamente.

Buoni tutti gli altri compagni del bravo artista, specialmente le signorine Valleggio e Lionetti.

Quest'oggi *Dos Canarios ed cafe*, parodia musicale e la drammatica film *Maschera del mistero*.

Prossimamente una piccola, ma interessante novità *Champagne e Barbera* (rivista d'attualità) che riportò altrove bellissimo successo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Le trincee tedesche delle dune gravemente danneggiate

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Nel Belgio l'azione della nostra artiglieria da campagna e dei nostri cannoni da trincea delle dune ha cagionato gravi danni. Sono stati appiccati due incendi. Due depositi di munizioni sono saltati in aria.*

«*In Argonne il tiro delle nostre batterie ha disperso un distaccamento tedesco che si trovava in movimento sulla strada da Arycourt a Malancourt.*

«*Sugli Hauts de Meuse nel Bois des Chevaliers un vivo cannoneggiamento effettuato contro le trincee nemiche ha provocato il crollo di parecchi blockhaus.*

«*Nel pomerigigo sono state lanciate due granate contro Nancy. Il pezzo nemico è stato preso immediatamente sotto il nostro fuoco.*

«*Nella regione dell'Hartmannsweilerkopf violento bombardamento nemico. In seguito a ciò le nostre truppe sopra una fronte di duecento metri sono ritornate sulla riva occidentale del burrone a sud di Rehpelsen. Il nemico non ha tentato alcun attacco di fanteria*». (Etef.)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*In Champagne, presso la strada di Tahure a Somme Py, un attacco tedesco venne respinto a colpi di granate.*

«*In Argonne, presso il Four de Paris tiro efficace dei nostri cannoni di trincea sulle opere nemiche tedesche. Cacciati dai loro posti, i tedeschi furono presi sotto le nostre raffiche di proiettili da 75*». (Stef.)

fronte settentrionale il primo corrente duello di artiglieria.

Sul fronte orientale, in direzione di Leihovatz scaramuccie di fanteria e piccola azione di artiglieria.

Il nemico attaccò le nostre posizioni di Gedovo. Lo abbiamo respinto infliggendogli sensibili perdite.

Sugli altri fronti combattimenti di artiglieria e fanteria. (Stef.)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 3. — Il comunicato del generale Haig dice:

«*Il nemico fece esplodere una mina davanti le trincee di Givenchy, senza occuparne l'escavazione. Facemmo esplodere tre mine presso Laboiselle; dirigemmo sulle trincee tedesche ad est di Yprès e a nord di Framelles, un bombardamento a cui il nemico rispose vigorosamente. Sugli altri fronti i consueti tiri di artiglieria*». (Stef.)

Sulla fronte belga

LE HAVRE, 3. — Il comunicato belga dice:

«*Niente di speciale, eccetto l'abituale lotta di artiglieria*». (Stef.)

Il bollettino tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *L'esplosione di una grossa mina a nord della strada da La Bassée a Beauluesse, sconvolse le trincee nemiche ed un corridoio di comunicazione. Gli occupanti superstiti furono fatti segno al fuoco della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici. Nello stesso tempo un attacco di moschetteria fu operato su larga fronte. Furono sorpresi occupanti nelle trincee nemiche e costretti ad abbandonarle. Sul resto del fronte nessun avvenimento importante.*

«Fronte orientale. — *I russi continuarono in varie località, senza risultato, le loro operazioni di pattuglie e plotoni d'inseguimento.*

«Fronte balcanico. *Niente di nuovo*». (Stef.)

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Re Pietro a Salonicco

ATENE, 2. — *Il ministro di Serbia partì per Salonicco per conferire col Re Pietro.*

Il Re Pietro di Serbia è accompagnato da alcuni ministri ed ufficiali serbi.

I giornali dicono che la convocazione delle Camera sarebbe anticipata ed avrebbe luogo il 17 corr. (Stefani)

La guerra sulle fronti del Montenegro

CETTIGNE, 3. — (Ufficiale) *Il Gabinetto si è dimesso. Miakovich fu incaricato di formare il nuovo ministero.*

CETTIGNE, 3. — (Ufficiale) *Sul*

La cavalleria tedesca alla frontiera greca

ATENE, 3. — *In seguito alla recente incursione aerea dei tedeschi a Salonicco gli alleati prendono misure eccezionali dirette ad impedire simili tentativi. Si segnala la comparsa della cavalleria tedesca a nord della frontiera greca.*

Sembra probabile che lo Stato maggiore serbo si recherà a Salonicco per prendere accordi con gli alleati circa la migliore utilizzazione dell'esercito serbo. (Stefani)

L'esplosion della fabbrica turca dovuta a una bomba francese

SALONICCO, 31. — *Un viaggiatore giunto l'altra sera proveniente da Costantinopoli dichiara che, contrariamente alle affermazioni turche che attribuiscono la distruzione della fabbrica di munizioni di Haccskeny ad una esplosione di dinamite, l'officina fu effettivamente incendiata da una bomba lanciata da un aeroplano francese. L'esplosione provocò in tutta Costantinopoli un panico spaventevole. Metà di Maaskeny fu distrutta.*

Il comunicato turco

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli:

«*Fronte dei Dardanelli.* Presso Seddulbahr i combattimenti di artiglieria e bombe continuarono: un incrociatore ed un monitore parteciparono per qualche tempo ai combattimenti. La nostra artiglieria li obbligò a ritirarsi. Un monitore bombardò durante un'ora le nostre batterie degli Stretti; una torpediniera, fatta segno ai nostri proiettili dalla collina di Bechike si allontanò. Un nostro idroaeroplano lanciò tre bombe sul campo nemico di Seddulbahr; i nostri incrociatori nello Stretto bombardarono un posto di sbarco e incrociatori nemici a Seddulbahr. Tranne ciò, nulla di notevole». (Stefani)

Due altri vapori affondati

LONDRA, 3. — *Il vapore inglese* Glengyle *fu affondato. Vi sono circa un centinaio di superstiti.*

Il vapore giapponese Ken-Komru *fu affondato. L'intero equipaggio è salvo.*

LONDRA, 3. — *Il* Glengyle *era un piroscafo inglese di 9000 tonnellate, portava a bordo 120 passeggeri e l'equipaggio. Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono salvi, eccetto tre europei e sette cinesi.* (Stef.)

I medici tedeschi tornano a casa

ATENE, 3. — I medici chiamati dalla Germania presso il Re partono oggi a bordo di una torpediniera greca, diretti a Cavalla.

Le dimissioni d'un ministro inglese

LONDRA, 3. — Il «Daily Chronicle» annuncia: John Simon si è dimesso in seguito a divergenze di vedute a proposito della coscrizione.

Le borse estere

PARIGI, 3. — Rendita francese 3 per cento, perpetua, 637.; francese 3 e mezzo 90.25; tunisina 330, argentina (1896) 76; spagnuola 87.95. — Cambio Italia da 88 a 90; chè que da 27.75 a 27.85.

Il cambio ufficiale

ROMA, 3. — Cambio medio ufficiale accertato al 3 gennaio da valere pel 4: 112.78 1/2 — 31.29 1/2 — 125.80 1/2 — 660 — 275 — 121.71 1/2.

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di 122.35.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Le Famiglie DI CAPORIACCO e FARLATTI ringraziano tutti coloro, che, in qualsiasi modo, presero parte al loro dolore per la perdita della loro amatissima

CONTESSA

Bianca di Caporiacco

REGNO D'ITALIA

Prestito Nazionale 5 0/0 netto, a pubblica sottoscrizione per le spese di guerra.

DAL GIORNO DIECI GENNAIO A TUTTO IL DIECI FEBBRAIO 1916 sarà aperta la sottoscrizione a un Prestito Nazionale in Obbligazioni dello Stato, fruttanti l'interesse di LIRE CINQUE PER OGNI CENTO LIRE DI CAPITALE NOMINALE, al netto di qualsiasi imposta o tassa presente e futura, con cedole semestrali da pagarsi al I.o gennaio e al I.o luglio di ogni anno.

Tali obbligazioni vengono emesse in virtù del decreto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in data 22 dicembre 1915, n. 1800. Sono del valore nominale di lire 100, 500, 1000, 5000, 10000 e 20000; e saranno rimborsate ALLA PARI, ossia all'intero valore nominale — senza sorteggio — entro il 31 dicembre 1940. Non sono soggette nè a conversione nè a riscatto sino a tutto l'anno 1925.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in ragione di lire 97.50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Per le sottoscrizioni ricevute col relativo versamento entro il 25 gennaio 1916 non sono dovuti interessi. Per quelle posteriori, dovranno pagarsi gli interessi in ragione del 5 per cento l'anno sul valore nominale a partire dal I.o gennaio 1916.

Per le sottoscrizioni da lire cento, il versamento deve farsi in una sola volta.

Per le sottoscrizioni di somma maggiore, chi non preferisca di fare subito il pagamento integrale, ha facoltà di pagare nelle seguenti rate:

IL 25 PER CENTO del valore nominale delle Obbligazioni richieste ALL'ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE, regolando gli interessi nel modo sopra indicato;

IL 25 PER CENTO del detto valore, al 10 APRILE 1916, più gli interessi su tale quota, nella ragione annua del 5 per cento, dal I.o gennaio al 10 aprile 1916;

IL 30 PER CENTO, al 3 LUGLIO 1916, più gli interessi 5 per cento su tale quota, dal I.o gennaio al 3 luglio 1916;

IL 17.50 PER CENTO, al 3 OTTOBRE 1916, oltre gli interessi 5 per cento dal I.o gennaio al 3 ottobre 1916 su L. 20 0/0 rappresentanti il saldo del capitale nominale.

Nel versamento della rata del 3 luglio 1916 verrà compensata la cedola semestrale maturata.

E' in facoltà dei sottoscrittori di anticipare una o più delle rate sopra indicate: in tal caso gli interessi saranno dovuti soltanto dal I.o gennaio a tutto il giorno dell'anticipato versamento.

Le obbligazioni del Prestito Nazionale saranno rappresentate da titoli al portatore, tramutabili, a richiesta del possessore, in certificati nominativi; esse godranno tutti i diritti e i Privilegi spettanti ai titoli del Debito pubblico consolidato, ai quali sono interamente equiparate a tutti gli effetti di legge.

A coloro che verseranno l'intero ammontare della somma sottoscritta saranno consegnati immediatamente i titoli definitivi al portatore.

In pagamento delle somme sottoscritte saranno accettati, fino a concorrenza delle somme stesse, i Buoni del Tesoro ordinari, all'intero valore nominale, salvo lo sconto degli interessi al quattro e mezza per cento.

Fino a concorrenza della metà dell'ammontare delle somme sottoscritte saranno accettati in pagamento, all'atto della sottoscrizione, i Buoni del Tesoro quinquennali, che scadono negli anni 1917 e 1918: al valore di lire 99 per i primi e di lire 97.80 per i secondi, con l'aggiunta degli interessi decorsi e non riscossi al giorno del versamento.

Le sottoscrizioni al nuovo Prestito si ricevono presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Gli Istituti di credito e di risparmio, le Ditte bancarie associate agli Istituti di emissione e le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, allo scopo di agevolare il sollecito collocamento del Prestito Nazionale, hanno facoltà di raccogliere le sottoscrizioni per portarle ai detti Istituti di emissione.

Uguale facoltà è data anche alle Esattorie delle Imposte dirette e agli Uffici postali, in base alle norme che saranno stabilite dai rispettivi Ministeri.

Sino a tutto il mese di marzo 1916, saranno aperte le sottoscrizioni al Prestito Nazionale nelle Colonie Italiane e fra gli italiani residenti all'estero.

Le sottoscrizioni nelle Colonie saranno ricevute: nell'Eritrea e nella Libia presso le Filiali degli Istituti di emissione, e nella Somalia presso la R. Tesoreria locale.

Per gli italiani residenti all'estero le sottoscrizioni saranno ricevute presso i Regi Consolati, alle condizioni indicate nel presente manifesto, esclusa la rateazione dei pagamenti. I versamenti relativi comprenderanno, oltre l'importo capitale, gli interessi alla ragione del 5 per cento l'anno, dal giorno 26 gennaio 1916 al giorno del pagamento.

Le sottoscrizioni all'estero potranno essere ricevute anche presso le Agenzie e i Corrispondenti del Banco di Napoli in America, e presso gli Istituti e Ditte bancarie dell'estero che saranno indicati dal Ministro del Tesoro.

Il Governo — tenuto conto delle condizioni del mercato — offre ai sottoscrittori notevoli vantaggi, e ha ferma fiducia che sarà largo il concorso dei capitalisti e dei medi e piccoli risparmiatori all'utile impiego.

Alla Patria in armi i cittadini diedero sempre, con slancio, generoso tributo, e così oggi avverrà, perchè ogni italiano veglia sulle sorti della guerra, sa i sacrifici che la vittoria domanda, e vuole che nessun mezzo manchi ai valorosi difensori.

Roma, 24 dicembre 1915.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
A. SALANDRA

Il Direttore Generale della Banca d'Italia
B. STRINGHER

Il Ministro del Tesoro
P. CARCANO